LA STAMPA

21 aprile 2016

Lo sciopero delle tute blu "Federmeccanica riapra il tavolo sui contratti"

metalmeccanici uniti dopo otto anni

Dopo otto anni i metalmeccanici tornano uniti e portano in piazza migliaia di tute blu per chiedere a Federmeccanica di riaprire subito la trattativa sul contratto nazionale di lavoro. Lo sciopero di quattro ore «è riuscito, anche oltre le aspettative», dicono Fim-Cisl, Fiom e Uil, che parlano di un'adesione superiore al 75%, almeno nel primo turno di lavoro. Dato che non trova riscontro nelle rilevazioni di Federmeccanica, secondo cui la partecipazione s'è fermata poco sotto il 25 per cento.I leader sindacali, ieri, hanno partecipato a tre diverse manifestazioni: Maurizio Landini (Fiom) a Milano, Marco Bentivogli (Fim) a Napoli e Rocco Palombella (Uilm) a Reggio Emilia, dove ha sede la Comer Industries, azienda del presidente di Federmeccanica Fabio Storchi. Una prova di forza che, al momento, non ha incrinato il muro contro muro. Le sigle chiedono innanzitutto un'apertura sui salari. Inaccettabile, a loro giudizio, che gli incrementi (legati ai minimi di garanzia proposti da Federmeccanica) siano riconosciuti soltanto «al 15%» dei lavoratori metalmeccanici e «per di più a partire dal 2017». Da parte sua Federmeccanica, con il direttore generale Stefano Franchi, ribadisce l'obiettivo di portare avanti il «rinnovamento contrattuale».«La riuscita dello sciopero dimostra come i metalmeccanici vogliano un nuovo contratto nazionale, un loro chiaro diritto», incalza Landini. «Serve un contratto di svolta che non lasci per strada nessuno», chiede Bentivogli. Mentre Palombella parla di «una prova d'orgoglio. È inammissibile che gli imprenditori ci propongano di dividere un milione e seicentomila addetti del settore con aumenti differenziati e paghe differenti».[g. b.]BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

© La Stampa - http://edicola.lastampa.it